



AMICI della BICICLETTA

- CIRCOLO DELLA LEGAMBIENTE -

Via Caffa 3/5b - 16129 Genova - tel. e fax 010.362.13.57
e-mail: adbge@libero.it # <http://www.adbgenova.it>



ESTRATTO DAL DOCUMENTO PRESENTATO L'11/1/2010 alle Commissioni Consiliari 3° - Urbanistica e 7° - Infrastrutture del Comune di Genova

Dall'esame degli elaborati del PUM, abbiamo cercato di desumere l'assetto futuro della ciclabilità urbana che deriva dalle previsioni dello strumento in approvazione:

- nelle aree centrali una serie di "piste" per uno sviluppo di 18 km da Lanterna a Boccadasse (dove la ciclabile dovrebbe arrivare nel 2020) con una risalita lungo la Valbisagno, fino alle Gavette;
- fuori dal centro la bici è presente solo in condivisione delle isole ambientali di protezione delle centralità locali (Sampierdarena, Sestri, Pegli, Valbisagno, Nervi, Bolzaneto), sistemate con interventi di moderazione del traffico.

La sensazione immediata è che il PUM non abbia un vero interesse verso la ciclabilità urbana, ma che i pochi interventi sopradescritti siano stati introdotti in modo non organico al sistema generale della mobilità, all'interno di un PUM che mira più al riequilibrio TPL / mezzo privato che allo sviluppo della mobilità sostenibile basata sui tre vettori pedone / bici / TPL.

Allo stato attuale della discussione sul PUM, riteniamo si possano ancora prevedere i seguenti interventi correttivi:

1. Definire la quota di ripartizione modale per la bici
2. Prevedere la messa in rete dell'intero territorio comunale
3. Sviluppare l'intermodalità
4. Redigere il Piano della Mobilità Ciclabile (Biciplan)

Nel dettaglio:

1. Definire la quota di ripartizione modale per la bici

Manca tra gli elaborati del PUM il pur minimo tentativo di quantificare gli spostamenti in bici: questo può essere comprensibile se si valuta in termini assoluti il numero degli spostamenti attuali, ma lo è molto meno se si considera il trend di crescita esponenziale riscontrato negli ultimi tempi.

L'attribuzione di una quota di ripartizione modale degli spostamenti in bici è importante:

- per valutare la validità e la congruità di quanto previsto dal PUM
- per valutare l'adeguatezza delle risorse finanziarie previste
- per verificare nel tempo l'attuazione del PUM.

Proposta:

- **definire a quante persone si prevede di far usare la bici per i propri spostamenti a Genova nei prossimi anni.**

2. Prevedere la messa in rete dell'intero territorio comunale

Perché un sistema ciclabile funzioni è indispensabile la continuità dei percorsi.

E' quindi errata la previsione del PUM di un'area centrale e di tante isole ambientali non collegate fra loro.

Occorre individuare un sistema di percorsi ciclabili (non necessariamente piste) che innervino l'intero territorio comunale sullo schema di un *pigreco* rovesciato, formato da un percorso costiero continuo da Voltri a Nervi e dalle risalite delle valli Polcevera e Bisagno.

Proposta:

- **rivedere lo schema di pagina 87 "interventi a favore della ciclabilità" estendendolo all'intero territorio urbano.**

3. Sviluppare l'intermodalità

Negli spostamenti urbani la bici funziona ottimamente come vettore intermodale insieme al TPL (treno, metro).

A Genova questa valenza è amplificata dalla possibilità di risalire di quota con gli impianti speciali (funicolari, ascensori), raggiungendo poi la propria destinazione comodamente in discesa.

Proposta:

- **vincolare lo sviluppo dei progetti dei nuovi impianti di risalita alla possibilità di un facile e numericamente significativo incarrozzamento delle biciclette.**

4. Redigere il Piano della Mobilità Ciclabile (Biciplan)

Promuovere l'uso urbano della bicicletta è un tema complesso: riguarda non solo la realizzazione dei percorsi, ma anche la formazione delle infrastrutture di supporto, l'intermodalità, la promozione e l'informazione del cittadino.

Lo sviluppo di tutto questo passa necessariamente attraverso la redazione di un Piano della Mobilità Ciclabile (Biciplan), strumento peraltro richiesto dal DM LLPP 557/99.

Proposta:

- **dare mandato alla Direzione Mobilità per la redazione del Piano della Mobilità Ciclabile.**

Arch. Giorgio Ceccarelli